

L'immagine sovrana

Urbano VIII e i Barberini

mostra a cura di **Maurizia Cicconi, Flaminia Gennari Santori, Sebastian Schütze**

Anteprima stampa: venerdì 17 marzo 2023, ore 11.00

Inaugurazione: venerdì 17 marzo 2023, ore 18.00

Apertura al pubblico: 18 marzo – 30 luglio 2023

Gallerie Nazionali di Arte Antica - [Palazzo Barberini](#)

Roma, via delle Quattro Fontane 13

COMUNICATO STAMPA

In occasione del quattrocentesimo anniversario dell'elezione al soglio pontificio di **Urbano VIII Barberini**, le **Gallerie Nazionali di Arte Antica** dedicano un'imponente mostra al pontificato più lungo e rappresentativo del XVII secolo (1623-1644).

A cura di **Maurizia Cicconi, Flaminia Gennari Santori e Sebastian Schütze**, la mostra è prodotta dalle **Gallerie Nazionali di Arte Antica** con il sostegno della **Direzione Generale Musei del Ministero della Cultura**.

L'Immagine Sovrana celebra il profilo culturale e politico del papa che più di ogni altro incise sul pensiero filosofico, sul sapere scientifico e sulle arti del Seicento, con l'obiettivo di illustrare le modalità attraverso le quali il pontefice **privilegiò lo strumento dell'egemonia culturale in funzione dell'azione politica e di governo**.

Urbano VIII insieme ai nipoti, i cardinali **Francesco e Antonio** e il Principe **Taddeo Barberini**, perseguì con tenacia un progetto politico-culturale ambizioso, che pervase tutti gli ambiti della conoscenza e della produzione artistica e culturale.

Per il letterato e poeta **Maffeo Barberini** il mecenatismo e la promozione delle arti concorsero in modo sostanziale al potenziamento del governo spirituale e temporale della Chiesa, e non solo all'accrescimento del prestigio personale e familiare.

Urbano VIII diede un timbro inconfondibile al suo pontificato, promuovendo imprese colossali come il baldacchino di San Pietro, disegnato da Gian Lorenzo Bernini, o l'affresco di Pietro da Cortona nel grande salone di Palazzo Barberini. Si impose un nuovo stile, che ebbe immediata diffusione non solo a Roma e in Italia, ma nell'intero scenario europeo: **il Barocco nasce a Roma, con i Barberini.**

"Questa mostra rappresenta l'apice di un lavoro di ricerca durato molti anni, segnando un traguardo importante del percorso di confronto e di scambio con le istituzioni museali italiane e straniere che ho perseguito fin dal mio insediamento" **dichiara Flaminia Gennari Santori**, direttrice del museo e co-curatrice della mostra, che prosegue: "Sono infatti moltissimi i musei, i collezionisti e le istituzioni con cui abbiamo intessuto rapporti in questi anni, che hanno capito l'importanza del progetto e aderito con entusiasmo concedendo prestiti prestigiosi".

Per la prima volta, protagonisti e capolavori di quell'eccezionale stagione che fu il pontificato di Urbano VIII saranno riuniti nuovamente a Palazzo Barberini, la sontuosa residenza di famiglia costruita di fronte al Quirinale.

Capolavori della collezione Barberini, smembrata nei secoli e attualmente conservata nei principali musei del mondo, tornano quindi nella loro sede originaria; si potranno ammirare opere, fra le altre, di Gian Lorenzo Bernini, Caravaggio, Valentin de Boulogne, Francesco Mochi, Nicolas Poussin, Andrea Sacchi e alcuni degli spettacolari arazzi prodotti dall'Arazzeria Barberini.

In mostra più di 80 opere provenienti dalla collezione del museo e da oltre 40 tra istituzioni museali, collezioni private italiane e internazionali.

In Italia da Ascoli Piceno: Pinacoteca Civica; da Firenze: Gallerie degli Uffizi; da Milano: Pinacoteca di Brera; da Napoli: Museo e Real Bosco di Capodimonte; da Roma: Archivio di Stato, Biblioteca Alessandrina, Biblioteca Apostolica Vaticana, Biblioteca Casanatense, Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II, Biblioteca Vallicelliana, Galleria Borghese, Galleria Spada, Institutum Romanum Finlandiae, Istituto Centrale per la grafica, Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, Musei Capitolini, Musei Vaticani, Museo Nazionale degli Strumenti Musicali, Museo delle Civiltà, Museo di Roma Palazzo Braschi. **Molti i musei internazionali; in**

Europa: da Berlino: Staatliche Museen zu Berlin: Antikesammlung e Kunstgewerbemuseum; da Londra, The British Museum, The National Gallery, Victoria and Albert Museum; da Madrid: Museo Nacional del Prado; da Parigi: Musée du Louvre; da Compiègne: Musée National Château de Compiègne; da Vienna: Albertina, Kunsthistorisches Museum; **Stati Uniti:** da Cleveland: The Cleveland Museum of Art; da Los Angeles: The J. Paul Getty Museum; da Minneapolis: Minneapolis Institute of Art; da New York: The Metropolitan Museum of Art, Cathedral Church of Saint John the Divine; da Philadelphia: Philadelphia Museum of Art; da Saint Louis: Saint Louis Art Museum.

Prestiti importanti arrivano anche dalla preziosa collaborazione con importanti collezioni private, tra cui quella del Principe Corsini di Firenze.

Oltre ai capolavori, usati come strumento di fine diplomazia internazionale presso le principali corti europee, i libri, le stampe, gli oggetti, la raffinatissima collezione antiquaria e i grandi arazzi di famiglia concorreranno a far rivivere, in un'occasione irripetibile, i protagonisti dell'epoca.

La mostra mira infatti "a restituire al pubblico" le idee dominanti e il funzionamento di un progetto intellettuale straordinariamente ambizioso, che ha trasformato Roma nella culla e nel luogo di irradiazione della cultura barocca partendo da Palazzo Barberini come suo centro ideale.

--

Il percorso si articola in **dodici sezioni**, procedendo **dallo Spazio Mostre al piano terra** agli spazi più emblematici del museo, come **le sale monumentali del piano nobile: Salone Pietro da Cortona, Sala Marmi, Sala del Trono, Sala Paesaggi e alcune sale della collezione permanente.**

La **Sezione 1, "Piacere e Strategia"**, è incentrata sulla figura di **Maffeo Barberini**: sono qui esposti una serie di ritratti e alcune opere documentate nella sua collezione personale che testimoniano il suo essere, già da cardinale, un raffinato cultore delle arti. Tra questi il *Sacrificio di Isacco* di Caravaggio (Gallerie degli Uffizi); il *San Sebastiano nella cloaca Maxima* (The J. Paul Getty Museum).

La **Sezione 2, "Immaginare la dinastia"**, presenta gli altri co-protagonisti del pontificato, in primo luogo i suoi nipoti, i **cardinali**

Francesco e Antonio e il principe Taddeo Barberini, che ebbero un ruolo chiave nel plasmare l'ambizioso disegno dello zio. Fra le opere esposte spicca il *Ritratto bronzeo di Urbano VIII* di Gian Lorenzo Bernini, commissionato dal cardinale Antonio nel 1656, più di 10 anni dopo la morte del Papa e in prestito dalla collezione del Principe Corsini, ove giunse nella seconda metà dell'Ottocento in seguito al matrimonio di Anna Barberini e Tommaso Corsini.

In questa sezione sarà esposto il *Ritratto di Taddeo Barberini* di Andrea Sacchi, in prestito dalla Collezione dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale. A conclusione della mostra il dipinto sarà sottoposto a un intervento di restauro a cura del Laboratorio di Restauro del museo.

La **Sezione 3, "La Fabbrica dei santi"** illustra le tematiche centrali dell'azione di governo di Urbano VIII, ovvero lo sforzo di riaffermare l'universalismo della Chiesa cattolica attraverso la celebrazione di simboliche figure storiche come Matilde di Canossa, la politica dei processi di canonizzazione e l'attività dell'Istituto di Propaganda Fide, funzionali quest'ultime all'opera di evangelizzazione nei continenti extra-europei. Opera simbolo di questa sezione il è *Martirio di Sant'Erasmo* di Nicolas Poussin (Musei Vaticani).

La **Sezione 4, "Hic Domus"**, raccoglie i capolavori della collezione Barberini. Tra questi spiccano alcuni prestiti straordinari: il *Pan disteso* attribuita a Francesco da Sangallo il giovane (Saint Louis Art Museum); la *Morte di Germanico* di Nicolas Poussin (Minneapolis Institute of Art), una delle più celebri opere del pittore francese commissionata dal cardinale Francesco nel 1626; il *Ritratto di Marc'Antonio Pasqualini con Apollo e Marsia* di Andrea Sacchi, (The Metropolitan Museum of Art). A questi si aggiungerà da metà aprile la straordinaria *Allegoria di Roma* di Valentin de Boulogne in prestito dall'Institutum Romanum Finlandiae, Roma.

La **Sezione 5, "Imprese di famiglia"**, accoglie opere e oggetti d'arte, libri e stampe che illustrano la creazione di un universo simbolico e allegorico specifico dominato dal sole, dalle api e dall'alloro, introdotti dall'emblematico dipinto *Allegoria della Pace*, omaggio al cardinal Francesco Barberini da parte di Giovan Battista Muti e Charles Mellin.

La **Sezione 6, "Cultura antica"**, è dedicata alle attività promosse dai Barberini nel recupero dell'arte antica e tardoantica, ben documentata nelle loro collezioni. In mostra la grande tela di Jean

Lemaire, *Anacoreta con l'obelisco Barberini*, proveniente dalle collezioni del Museo del Prado.

La **Sezione 7, "Scienza moderna"**, testimonia il ruolo fondamentale delle attività di promozione della cultura scientifica svolte dalla famiglia, mostrando come il perseguimento di un sapere di carattere enciclopedico e l'intreccio di curiosità, scienza e sapienza, tipico dell'età di Urbano VIII, abbiano acquisito un significato del tutto peculiare nella prospettiva di autorappresentazione dei Barberini. Emblematica di questa sezione è la celebre opera di Francisco Hernandez, nota come Tesoro Messicano (1649), che riproduce il cosiddetto Drago Barberini. A rappresentare lo straordinario interesse delle grandi famiglie nobiliari per la scienza sarà in mostra *Tlamachayatl* (datato 1534) uno dei rari esempi oggi conosciuti di tessuti piumati mesoamericani, in prestito dal Museo delle Civiltà di Roma.

La **Sezione 8, "Tessere la trama"**, è riservata agli arazzi realizzati nel corso del Seicento dall'arazzeria Barberini, straordinaria operazione imprenditoriale promossa nel 1625 dal cardinal Francesco Barberini. Nel Salone di Pietro da Cortona sono accostati per la prima volta gli arazzi (conservati in parte ai Musei Vaticani e in larga parte negli Stati Uniti) ai loro cartoni preparatori, appartenenti per lo più alla collezione delle Gallerie Nazionali.

La **Sezione 9, "La retorica e la poesia"**, è dedicata al rapporto del papa e dei suoi nipoti con le istituzioni letterarie, in ricordo delle adunanze accademiche che vi si svolgevano per volontà di Antonio Barberini. Nella Sala Ovale saranno esposti il *Busto di Urbano VIII* di Gian Lorenzo Bernini in dialogo con il *Busto di Francesco Bracciolini* di Giuliano Finelli (Victoria and Albert Museum), mentre nell'attigua Sala Paesaggi verranno presentati i testi chiave della produzione letteraria e panegirica dell'epoca, compresi i *Poemata* scritti dallo stesso Maffeo Barberini (Biblioteca Apostolica Vaticana) e le *Aedes Barberinae* (1642) di Girolamo Teti (Biblioteca Casanatense), che celebrano Palazzo Barberini e i suoi capolavori.

La **Sezione 10, "Le Api Munifiche"**, è dedicata alle opere commissionate dai nipoti del papa e poi inviate come doni diplomatici alle corti di Parigi, Madrid, Londra e Vienna. In casi eccezionali, gli artisti della cerchia barberiniana eseguono, come favore speciale del papa, opere direttamente per Carlo I ed Enrichetta Maria in Inghilterra, o per il cardinale Richelieu in Francia:

emblematico il *Busto* che lo ritrae, opera di Gian Lorenzo Bernini, in prestito dal Musée du Louvre.

La **Sezione 11, "Intorno all'alveare"**, è dedicata ad alcuni episodi di collezionismo di personaggi del più stretto *entourage* della famiglia Barberini, che occupano ruoli chiave in seno alla Curia e agiscono come moltiplicatori e amplificatori su larga scala delle scelte artistiche e culturali della famiglia papale. In mostra *l'Allegoria dell'Intelletto, Volontà e Memoria* di Simon Vouet dei Musei Capitolini.

Conclude la mostra la **Sezione 12, "Il Teatro degli Stupori"**, che racconta la dimensione scenografica di Palazzo Barberini, coerentemente con la funzione originaria del luogo, dedicato agli spettacoli teatrali. In mostra alcune testimonianze dei grandiosi eventi "urbani" organizzati dalla famiglia, come l'imponente dipinto *La Giostra del Saracino*, affidata alla regia del fedele Andrea Sacchi o lo scenografico *Carosello per l'ingresso di Cristina di Svezia* di Pietro Gagliardi (entrambi in prestito dal Museo di Roma, Palazzo Braschi).

In questa sezione sono esposti due grandi dipinti di Andrea Camassei (1602 - 1649), uno dei maggiori e più assidui interpreti delle strategie mecenatistiche della famiglia: *La strage dei Niobidi* e *Il riposo di Diana*.

Le due tele sono state restaurate appositamente per la mostra. L'intervento su *La strage dei Niobidi* è stato reso possibile grazie alla sponsorizzazione tecnica di CBC Conservazione Beni Culturali Soc. Coop, mentre *Il riposo di Diana* si è avvalso della sponsorizzazione di Teleperformance Italia, in collaborazione con l'Associazione Civita.

--

Accompagna la mostra il catalogo edito da **Officina Libraria** che contiene **saggi** di Maurizia Cicconi, Flaminia Gennari Santori, Sebastian Schütze, curatori della mostra; **testi** di Filippo Camerota, Anthony Colantuono, Alessandro Cosma, Michele Di Monte, Irene Fosi, Sergio Guarino, Frederick Hammond, James Harper, Ingo Herklotz, Paola Nicita, Louise Rice, Alesandra Rodolfo, Emilio Russo, Francesco Sorce, Caterina Volpi; **schede di catalogo** di Andrea Bacchi, Paola Baldassarri, Francesca Barberini, Lisa Beaven, Valeria Bellomia, Vittoria Brunetti, Keith Christiansen, Anthony Colantuono, Maurizia Cicconi, Alessandro Cosma, Michele Di Monte, Fabrizio

Federici, Camilla Fiore, Jeffrey Fraiman, Elisabetta Frulli, Davide Gasparotto, Sergio Guarino, James Harper, Judith Mann, Stefano Papetti, Louise Rice, Alessandra Rodolfo, Sebastian Schütze, Francesco Sorce, Sandra Suatoni, Rossella Vodret, Vitale Zanchettin.

--

Coopculture, in collaborazione con il **Servizio educativo del museo**, propone un programma di visite e laboratori per singoli, famiglie, scuole e gruppi, modulati secondo la corrispondente fascia d'età: per i bambini della Scuola dell'Infanzia il laboratorio ***Dove osano le api*** incentrato sull'insetto "totemico" della famiglia; per gli alunni della Scuola Primaria e le famiglie il laboratorio ***Di che stoffa sei?*** valorizza l'arte tessile collegata all'origine della fortuna economica della famiglia Barberini e ai grandi arazzi esposti in mostra; per gli studenti della Scuola Secondaria di I grado il laboratorio ***Se Collezionando. Storia (geo) grafica della collezione Barberini*** si soffermerà sul concetto e sul significato di collezione ma anche sulle vicende legate alla sua dispersione; per i ragazzi della Scuola Secondaria di II grado ***Alzare gli occhi*** si configura come una visita letteraria e performativa attraverso esercizi di lettura e scrittura su testi antichi e contemporanei inerenti le vicende storiche e artistiche del periodo.

In programma anche una serie di **visite guidate per gruppi e scuole su prenotazione**, e **per i visitatori individuali tutte le domeniche, alle ore 11.00**.

Durante l'apertura della mostra saranno organizzati anche 4 percorsi guidati in città alla scoperta dei luoghi che furono teatro di opere di costruzione, restauro e risistemazione volute da Urbano VIII.

Infine è prevista una BARBERINI CARD (20 euro), che include un ingresso alla mostra e la partecipazione a uno dei 4 percorsi alla scoperta dei luoghi di Urbano VIII.

Per tutte le attività Info e prenotazioni: www.coopculture.it, edu@coopculture.it

In occasione della **Festa della Musica**, il prossimo **21 giugno 2023**, è in programma un concerto di musica barocca, con ingresso incluso nel costo del biglietto.

Lunedì 17 aprile 2023, si terrà a Palazzo Barberini la giornata di studi *"Un papa poeta". Maffeo Barberini e la cultura letteraria di primo Seicento*, a cura di Emilio Russo, professore ordinario di Letteratura italiana alla "Sapienza" Università di Roma.

Al centro dell'incontro la produzione letteraria e panegirica di papa Urbano VIII, in particolare i *Poemata*, esposti nella sala paesaggi di Palazzo Barberini. Più in generale, si cercherà di mettere in luce il profilo complesso di Maffeo Barberini, la sua attività da cardinale e la sua politica culturale da papa, con l'obiettivo di dimostrare il rilievo assoluto di papa Urbano VIII e delle sue scelte nella letteratura, nella scienza e nella storia dell'arte della prima metà del Seicento.

--

A partire da venerdì 17 marzo, e per tutta la durata della mostra, si potrà seguire il racconto social della mostra sui canali Facebook e Instagram (@barberiniorsini) e su Twitter (@barberiniorsin). Verrà raccontata la struttura della mostra, si parlerà di Urbano VIII e dei Barberini, degli artisti e delle opere esposte, con le loro storie legate all'incredibile contesto storico-artistico in cui sono state create. **L'appuntamento è ogni venerdì con #ExpoBarberini e #UrbanoVIII**

Roma, marzo 2023

Facebook: @BarberiniCorsini | Twitter: @BarberiniCorsin | Instagram: @BarberiniCorsini

Condividi con: #ExpoBarberini e #UrbanoVIII

MATERIALI STAMPA E FOTO:

https://www.dropbox.com/sh/q6o01fsqjtvayq/AABM35IOe22-Kpzmua-Df_Na?dl=0

UFFICIO STAMPA:

Maria Bonmassar: +39 06 4825370 | +39 335 490311 |
ufficiostampa@mariabonmassar.com

Sponsor tecnico per il catalogo e i prodotti editoriali:



INFORMAZIONI:

www.barberinicorni.org | gan-aar.comunicazione@cultura.gov.it

MOSTRA: *L'immagine sovrana. Urbano VIII e i Barberini*

CURATORI: Maurizia Cicconi, Flaminia Gennari Santori, Sebastian Schütze

SEDE: Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13, Roma

APERTURA AL PUBBLICO: 18 marzo – 30 luglio 2023

ORARI: martedì – domenica, ore 10.00 – 19.00. Ultimo ingresso alle ore 18.00.

GIORNI DI CHIUSURA: il lunedì, 25 dicembre, 1° gennaio

BIGLIETTO BARBERINI CORSINI: Il biglietto è valido per 20 giorni dal momento della timbratura per un solo accesso in ciascuna delle sedi del Museo: Palazzo Barberini e Galleria Corsini.

Dal 18 marzo al 30 luglio 2023: Intero 15 € - Ridotto 2 € (ragazzi dai 18 ai 25 anni). Gratuito: minori di 18 anni, scolaresche e insegnanti accompagnatori dell'Unione Europea (previa prenotazione), studenti e docenti di Architettura, Lettere (indirizzo archeologico o storico-artistico), Conservazione dei Beni Culturali e Scienze della Formazione, Accademie di Belle Arti, dipendenti del Ministero della cultura, membri ICOM, guide ed interpreti turistici in servizio, giornalisti con tesserino dell'ordine, portatori di handicap con accompagnatore, personale docente della scuola, di ruolo o con contratto a termine, dietro esibizione di idonea attestazione sul modello predisposto dal Miur.

Servizio di prevendita biglietti per singoli (fino a 10 persone), per gruppi e per le scuole: Tel: 06-39967500

- Acquisto online per i singoli:

<https://www.coopculture.it/it/prodotti/biglietto-individuali-palazzo-barberini-e-galleria-corsini/>

- Acquisto online per gruppi e scuole:

<https://www.coopculture.it/it/prodotti/biglietto-gruppi-e-scuole-palazzo-barberini/>

Per i gruppi: massimo 25 persone, guida inclusa. L'uso di sistemi radio e auricolari è obbligatorio. Il servizio prenotazione è attivo tutti i giorni, dalle ore 9.00 alle ore 18.00

Per le attività didattiche dedicate per i gruppi: Tel: 06-39967450; e-mail: tour@coopculture.it

Il servizio prenotazione è attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 15.00. Non prenotabile online

Per le attività didattiche dedicate alle scuole: Tel: 848-082408; dall'estero: 06-39967200; e-mail: edu@coopculture.it

Il servizio prenotazione è attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 17.00. Non prenotabile online